

n° 8 maggio

OLD

SATYAGRAHA

bollettino d'informazione sull'azione nonviolenta in Piemonte
redazione a cura del Movimento Nonviolento di Torino

mensile - anno II - numero 8 - maggio 1973 - sped.abbon.post. gr.III/70
dir.resp. Pietro Pinna - reg.Trib. Torino n.2252, 22/5/72 - cicl. in pr.
dir. e amm. via Gorizia 197, 10137 TO - redazione via Po 12, tel. 533431
INDIRIZZO POSTALE : SATYAGRAHA, CASELLA POSTALE 146, 10100 TORINO CENTRO

processo all'art. ventuno

Il nove giugno prossimo riprenderà, presso la Corte d'Assise di Imperia, il processo contro Giovanni QUARANTA, aderente al Movimento Antimilitarista di Torino e al Movimento Nonviolento.

Quaranta, nell'estate del 1970 aveva lasciato a bordo del cacciatorpediniere "Intrepido" l'opuscolo di don Milani "L'obbedienza non è più una virtù".

Egli fu immediatamente fermato, e trattenuto in carcere fino al processo per direttissima, dove la difesa, condotta dall'avv. Bruno Segre, si batté perché venisse accolta la tesi del diritto all'espressione delle proprie idee sancito dall'articolo 21 della Costituzione.

Quel tribunale, accolta tale tesi, inviò il fascicolo del dibattimento penale a carico di Giovanni Quaranta alla Corte Costituzionale, affinché questa si esprimesse in merito.

Ora la Corte Costituzionale -in nome del Popolo Italiano- con sentenza n. 16 del 14 febbraio 1973 "dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 206 del codice penale (istigazione ai militari "a violare i diritti della disciplina militare od altri doveri inerenti al loro Stato"; pena prevista: da 2 a 5 anni di reclusione, e quindi senza la sospensione condizionale della pena) sollevata in riferimento all'art. 21 della Costituzione".

Riportiamo di seguito la motivazione di rigetto sul dubbio della fondatezza dell'arringa della difesa:

" Il dubbio è infondato. Una grossolana manifestazione di pensiero, come protesta contro l'ordinamento sociale, propaganda per più liberi costumi, ecc., può ritrovarsi in qualunque reato e la materialità di alcuni delitti, come la diffamazione, l'ingiuria, l'oltraggio a pubblico ufficiale, il vilipendio, presuppone sempre un sommario giudizio di valore ed è costituita, tipicamente, da una rozza manifestazione di pensiero. Scaturiscono sempre, in ultima analisi, da un atto di pensiero i reati di istigazione o apologia. Ma ciò non significa affatto che per ciò solo siano incostituzionali come contrarie all'art. 21 Cost. le relative norme incriminatrici. La libertà di pensiero non può venire invocata quando l'espressione del pensiero si attua mediante un'offesa a beni e diritti che meritano tutela." (continua a pag. 2)

SABATO 9 GIUGNO - - - - - A I M P E R I A

PROCESSO A GIOVANNI QUARANTA

Chi intende venire telefoni al M. A. I.
tel. 218705 o al Mov.Nonv. tel. 533431

(segue dalla prima pagina)

Quest'ultima frase è della massima gravità, in quanto con essa è possibile giustificare ogni abuso, ogni repressione: in sostanza si leggalizza l'intolleranza.

Non si può più quindi parlare di democrazia, di libero scambio di opinioni e di esperienze; ed è quanto mai attuale la frase di Voltaire: "Non condivido ciò che tu dici, ma dò la mia vita affinché tu lo possa esprimere"; vien da pensare a questi ultimi 200 anni che ci separano da questa frase: è mai possibile che tutte le rivoluzioni e le lotte operaie pagate con la vita siano passate invano?

Noi siamo di diverso parere, noi affermiamo che è nostro diritto, e di tutti, esprimersi, comunicare, vivere nella tolleranza e nel rispetto degli altri.

Invitiamo perciò tutti coloro che si sentono toccati da questa grave sentenza ad essere solidali con Giovanni Quaranta, intervenendo al processo e mettendosi in contatto con gli indirizzi indicati in prima pagina, o con la Libreria Bologna & Gagliano, via Reoro di Cortanze 4 (dietro il Palazzo Nuovo dell'Università).

Vito Bologna

ALTRI PROCESSI

nei confronti di antimilitaristi nonviolenti si sono tenuti a Perugia il 16 maggio scorso. Erano imputate 17 persone in relazione alla diffusione del manifesto antimilitarista del 4 novembre 1971: sono state tutte assolte. Per quanto riguarda invece il manifesto del 4 novembre 1972, l'unico imputato (per vilipendio alle Forze Armate) era Pietro Pinna, segretario del movimento nonviolento; egli è stato condannato a 4 mesi di reclusione, senza la condizionale. Per il processo d'appello, che si terrà probabilmente in autunno, numerose persone si affiancheranno a Pietro dichiarandosi corresponsabili del manifesto.

C A M P O D E L L ' A R C A

Si terrà dal 1 al 7 luglio a S. Agata del Mugello, vicino a Firenze. L'ARCA è una comunità nonviolenta di tipo gandhiano che esiste da 25 anni in Francia. Due sono le caratteristiche fondamentali della vita della Comunità, due aspetti di una stessa visione politica della nonviolenza: da un lato la lotta contro l'attuale organizzazione del mondo, e dall'altro lo sforzo per ristabilire, attraverso la realizzazione immediata di una società alternativa, l'ordine per il quale vale la pena di vivere. Nel Campo, che vedrà la partecipazione di alcuni compagni dell'Arca, si approfondirà in particolare questo secondo aspetto, attraverso una vita comunitaria imperniata sul lavoro, sulla meditazione yoga e la preghiera, sull'attività espressiva, sul dialogo e la riflessione.

Chi volesse partecipare scriva immediatamente a: Marilena Iaconino, v. Winckelman 26, 80056 ERCOLANO. La quota complessiva è di L.8000.

notizie dal gruppo valsusino di azione nonviolenta - condove (to)

Numerosi militanti del gruppo sono attualmente impegnati nella redazione di "Dialogo in Valle", un nuovo giornale portato avanti da un "gruppo di cristiani che vogliono esprimere liberamente e pubblicamente le loro opinioni su temi ecclesiali, politici e sociali". Intanto le attività del gruppo continuano; le riunioni si tengono ogni giovedì nella sede di v. Matteotti 52, ore 21. L'obiettore Gualtiero Cuatto, membro del gruppo, la cui domanda di obiezione è stata respinta, ha ricevuto la cartolina precetto che lo "invita" a presentarsi alle armi il 27 maggio. Gualtiero attualmente lavora volontariamente presso un centro di bambini caratteriali.

"DIALOGO IN VALLE" abbonamento L. 2000, versare sul ccp 2/40442, intestato a Dial'in Valle, Condove.

IL COMITATO DI COORDINAMENTO DEL MOVIMENTO NONVIOLENTO

Lo sviluppo del lavoro e l'aumento impegno nel Movimento Nonviolento hanno determinato una sua crescita organizzativa con la recente costituzione di un Comitato di Coordinamento, col compito di indirizzarne e incrementarne la linea politica e operativa.

Il Comitato, che si è già riunito in marzo e in maggio, e che si riunirà regolarmente ogni 2 mesi, è composto da una dozzina di persone, fra cui Beppe Marasso di Torino, Achille Croce per il GVAN di Condove e Luca Negro per la sezione torinese.

Fra le altre cose, il Comitato ha trattato i seguenti punti:

1) "Azione Nonviolenta": si è discusso in generale su come portare avanti il giornale; si è poi deciso di creare delle redazioni locali su argomenti specifici, come il lavoro di quartiere, l'ermarginazione, la educazione, la scuola, l'antimilitarismo e altri. Beppe Marasso si è incaricato di curare il problema dell'industria militare.

2) Attività antimilitarista: per quanto riguarda l'o.d.c., si è convenute di svilupparne il lavoro essenziale nel quadro delle attività della L.O.C.; si è pure accettata la richiesta di federazione della L.O.C. al Movimento.

Si è deciso inoltre che il Movimento parteciperà alla marcia estiva da Trieste ad Aviano; si è pensato di produrre manifesti a nome del Movimento in occasione di date particolari: il primo di essi è uscito per il 1° Maggio.

3) Struttura organizzativa: si è stabilito che oltre all'adesione attuale su base individuale sia ammessa l'adesione di gruppi (che peraltro già esisteva in maniera "ufficiosa"). Il Gruppo Nonviolento di Brescia ha deciso di aderire al Movimento.

4) Carta ideologico-programmatica: si sta preparando un documento un po' più ampio ed esauriente dell'attuale.

PRIMO MAGGIO (testo del manifesto pubblicato dal Movimento Nonviolento)

"Nel momento in cui con la repressione e la svalutazione il centro-destra tenta di rinsaldare il potere nelle mani di ceti privilegiati, noi affermiamo il POTERE DI TUTTI. Potere dal basso, potere di tutti vuol dire decentramento, autonomia delle regioni rispetto alle mense ministeriali, potere di controllo della politica del territorio cittadino ai comitati di quartiere, potere di gestione nella scuola ai comitati di insegnanti e studenti. In fabbrica potere dal basso vuol dire CONTROLLO OPERAIO SULLA PRODUZIONE. Controllo operaio sulla produzione per negare e capovolgere il processo di estraniamento rispetto alle cose che facciamo; per non essere, in primo luogo, complici dei massacri di innocenti che in tutto il mondo avvengono con le armi che noi stessi fabbrichiamo (L'Italia è la 5° esportatrice di armi nel mondo). Indichiamo come esempi la presa di coscienza, i dibattiti, le efficaci risoluzioni assunte in questi anni dagli operai della Galileo (FI), della Moncenisio (Condove) e della Breda (BS). Andiamo avanti in questa direzione fino ad arrivare al completo BOICOTTAGGIO DELLA PRODUZIONE BELLICA."

=====
E' uscito :
DA QUANDO SON PARTITO MILITARE...

Lettere, documenti e testimonianze sulla naja e sulle lotte dei soldati, a cura di Proletari in Divisa.

L. 1700 - ediz. Lotta Continua

E' uscito :
UN MAESTRO IN LUCANIA
di Vincenzo RIZZITIELLO

L'esperienza di vita e di lotta di un maestro nonviolento, espulso dall'insegnamento per le sue idee.

L. 250 - ed. IRG/Milano, 104 pagg.
Si può richiedere a Mario Mazzanti,
v.Castelnerrone 7, 20129 MILANO (aggiungendo L.50 per le spese postali)
E' disponibile anche al MAI.

notizie dal movimento antimilitarista internazionale
torino

- Casa della Pace di via Venaria 85/8 : è in via di spedizione ai 123 comproprietari e sottoscrittori a fondo perduto l'ultimo resoconto finanziario della casa, da cui emerge che sono stati versati fino a questo momento lire venti milioni 500.500 . Manca poco meno di 1,5 milioni per pagare ogni debito. Naturalmente speriamo di concludere al più presto e pertanto si fa un ultimo appello ai compagni perché vogliano entrare nella comproprietà. Aiutateci, abbiamo bisogno di un'ultima mano. Per maggiori informazioni mettetevi in contatto con i "comunitari", tel. 218705.

- Il pastore Paolo Ricca, animatore della comunità valdese di corso Principe Oddone 7 ha invitato domenica 13 maggio i militanti del MAI Beppe Marasso e Eliada Metallini a portare durante il "culto" la testimonianza del loro impegno antimilitarista e nonviolento.

Tutto il culto era incentrato sulla beatitudine: "Beati i mansueti, perché erediteranno la terra".

- Francesco Santanera, segretario dell'Unione Italiana per la promozione dei diritti del minore, che ha sede in Torino in via Artisti 34 (tel. 831279) ha avuto un incontro con alcuni militanti del movimento presso la "Casa della pace". Durante il colloquio si è discusso delle possibilità di collaborazione tra il nostro movimento e l'unione, individuando nell'impiego degli obiettori nell'accompagnamento dei minori che non possono camminare un utile servizio a coloro che l'azione combinata della malattia e del nostro neccanismo sociale tendono ad emarginare.

La possibilità di lavoro in questo ambito è vista come particolarmente utile oltre che per il generale motivo che si colloca al servizio degli emarginati, per 3 ragioni precise così schematizzabili: a) l'accompagnamento di non

deambulanti (es.spastici) non richiede preparazione specifica e perciò può essere praticato su vasta scala; b) rappresenta una alternativa alla tendenza negativa (sancita anche dalla legge 30/3/71 n. II8) di monetizzare l'incapacità di una autonoma deambulazione; c) tende a consentire che l'handicappato si muova liberamente, e quindi va nella direzione dello smantellamento delle istituzioni che raggruppandoli tutti tendono non già a mettere in discussione la società che li emargina, ma ad emarginarli ancora di più. Alla fine del colloquio si è individuata la possibilità di dare peso e valore legale alle ipotesi formulate attraverso una proposta di legge per il "servizio di accompagnamento di minori non deambulanti". Questa proposta di legge è disponibile sia al movimento che alla sede dell'Unione.

=====
notizie dalla sezione torinese del movimento nonviolento

- orario apertura sede di via Po 12 : lunedì ore 21 riunione, mercoledì e ven. ore 17-19 permanenza per informazioni. (Nota: se alla sera trovate il cancello chiuso, aspettate: ogni tanto qualcuno verrà ad aprire.)

- Stiano leggendo e discutendo insieme il "Manifesto per una Rivoluzione Nonviolenta", un documento-base sulla nonviolenza preparato dalla W.R.I. ; per quanto riguarda il lavoro di quartiere, oltre al cercare un impegno per il nostro gruppo, stiano anche tentando un collegamento delle altre forze nonviolente che già a Torino fanno lavoro di quartiere. Un primo incontro è avvenuto il 18 maggio.